

## Pentecoste – Anno B

### Seconda lettura

### Gal 5,16-25

#### Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati

*Il frutto dello Spirito*

*Fratelli, camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. <sup>17</sup>La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste.*

*<sup>18</sup>Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. <sup>19</sup>Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, <sup>20</sup>idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, <sup>21</sup>invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio. <sup>22</sup>Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; <sup>23</sup>contro queste cose non c'è Legge.*

*<sup>24</sup>Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. <sup>25</sup>Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito.*

#### Collocazione del brano

In questa domenica dedicata allo Spirito Santo leggiamo una delle pagine più famose di Paolo, in cui ci parla dell'azione dello Spirito, mettendolo in contrapposizione con la "carne". Lo Spirito e la carne sono due dinamiche totalmente opposte che guidano la vita dell'uomo. Grazie alla croce di Cristo la persona umana è stata liberata dal dominio della carne, ma la scelta di seguire lo Spirito va fatta giorno per giorno.

#### Lectio

*Fratelli, <sup>16</sup> camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne.*

La libertà cristiana si lascia guidare dallo Spirito, si prende le sue responsabilità, non si lascia trascinare dal potere assoluto dei propri bisogni e desideri. Paolo mette in antitesi lo Spirito e la carne. Sono due dinamiche che definiscono l'agire della persona e spesso sono in contrasto tra di loro.

*<sup>17</sup>La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste.*

Il padrone delle proprie azioni è il soggetto, è lui che può lasciare libero campo o allo Spirito o alla carne. L'uomo è in grado di desiderare una vita diversa, ma spesso i suoi desideri non sono abbastanza forti, non riesce a tradurli in atti e scelte che sappiano ribaltare la direttrice della sua esistenza. Da solo l'uomo non può avere la forza di superare tale difficoltà

*<sup>18</sup>Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge.*

E' lo Spirito che gli viene in aiuto, che lo guida e gli permette di ben governare le forze che agiscono in lui. La Legge non aiutava a superare l'egocentrismo della carne. La libertà dalla Legge se non è guidata, non porta a vivere pienamente la dignità umana. E' necessario affidarsi allo Spirito, che ci è stato donato da Cristo.

*<sup>19</sup>Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza,*

Paolo ci elenca ora le "opere della carne", cioè lo stile di vita di chi si lascia prendere dall'egocentrismo, dal seguire solo il proprio piacere. Il primo gruppo di opere riguarda il rapporto con il proprio corpo: un uso distorto della sessualità attraverso le unioni illegittime, l'impurità in senso ampio (ricordiamo come gli ebrei fossero fiscali sulla pulizia della persona e sull'evitare contatti "impuri", per esempio evitando certi animali e i cadaveri), la dissolutezza, stile di vita che si abbandona al bere, allo spendere i soldi senza criterio.

<sup>20</sup>*idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, <sup>21</sup>invidie,*

Il secondo gruppo di opere della carne è più esterno al corpo stesso e riguarda più le relazioni con Dio e con le altre persone. Vi si ricorda l'idolatria e la stregoneria, legate al desiderio di controllare il proprio destino, la propria fortuna attraverso il culto degli dei e le arti magiche. In seconda battuta le opere della carne si manifestano nei rapporti con gli altri solo in aspetti negativi: inimicizia, discordie gelosie... Chi pensa solo a se stesso non riesce a costruire rapporti positivi con le altre persone!

*ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio.*

Infine l'ultimo gruppo di opere della carne si ricollega al primo. Le ubriachezze e le orge spesso erano collegate ai culti pagani.

Gli interlocutori di Paolo avevano così davanti agli occhi una lista di cose che non si accordavano assolutamente con la fede che avevano abbracciato e non potevano fare finta di niente.

<sup>22</sup>*Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé;*

Contrapposto alle opere della carne, molteplici e dispersive, vi è il *frutto* dello Spirito, unico nelle sue diverse manifestazioni. La persona che compie tali azioni agisce sotto l'impulso dello Spirito, operante e creativo. Questo elenco si apre significativamente con l'amore (*agape*) e ciò dà il tono a tutto il catalogo. Soprattutto emerge la sua importanza di qualificativo essenziale della libertà cristiana. Poi troviamo la gioia e la pace, due situazioni che provengono dall'esperienza di essere stati salvati. Seguono tre termini molto simili tra loro che esprimono un atteggiamento positivo nei confronti degli altri: la grandezza d'animo, la benevolenza e la bontà. Poi un altro gruppo di atteggiamenti che sono molto importanti nelle relazioni di ogni giorno: la fedeltà agli impegni presi, la mitezza e il dominio di sé, cioè la capacità di agire con fermezza in ogni situazione difficile.

<sup>23</sup>*contro queste cose non c'è Legge.*

Il frutto dello Spirito è talmente libero, originale, buono, che non può essere assolutamente sottoposto a legge o a giudizio.

<sup>24</sup>*Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri.*

Il discorso ritorna su carne e Spirito. La passione e croce di Gesù ha permesso a tutti i fedeli di superare le difficoltà derivanti dalla carne e dal suo potere dispotico. Hanno ricevuto un nuovo dinamismo grazie al dono dello Spirito.

<sup>25</sup>*Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito.*

Però questa liberazione non vale sempre e automaticamente. E' necessario essere fedeli, lasciarsi guidare dallo Spirito, mettersi in ascolto della sua voce.

### **Meditiamo**

- In quali situazioni mi sono sentito schiavo della *carne*?
- Ho mai provato a mettermi a servizio degli altri, nello spirito della vera Legge?
- E' capitato anche a me di fare quello che non avrei voluto?
- In quali situazioni mi sono sentito guidato dallo Spirito?